

Cohousing, inaugurata L'Oasi dove vivono insieme persone disabili

Il progetto di Asl, Asp e Comune di Bologna offre opportunità abitative in grado di valorizzare l'autonomia delle persone con disabilità garantendo pari opportunità, dignità e riservatezza

 Share Like 7 Tweet

La formula del cohousing applicata alle esigenze di persone con disabilità che hanno scelto di abitare nella stessa palazzina, ciascuno nel proprio monolocale, ma con i servizi in comune in modo da collaborare gli uni con gli altri secondo le proprie possibilità. **Sono persone adulte, spesso senza alcun altro sostegno familiare, seguite dai servizi socio-sanitari** quelle che abitano da pochi giorni negli appartamenti di **via Barozzi 7**, nei pressi della stazione centrale di Bologna.

La palazzina dove è nato il cohousing L'Oasi è stata messa a disposizione da **Asp Città di Bologna**, che ha realizzato il progetto in collaborazione con Asl e Comune di Bologna per offrire percorsi di vita indipendente alle persone con disabilità e opportunità abitative in grado di valorizzarne l'autonomia garantendo loro pari opportunità, dignità e riservatezza.

Il progetto gestito da Aias

Il progetto di cohousing si avvale del supporto educativo di **Aias (Associazione Italiana Assistenza Spastici)**, **soggetto gestore con grande esperienza appositamente selezionato dall'Azienda Usi**. Aias avrà soprattutto il compito di mettere insieme le risorse e i bisogni delle diverse persone che hanno scelto questo percorso, prospettando ed agendo soluzioni personalizzate e promuovendo percorsi virtuosi per tutti i soggetti coinvolti. L'intento di è quello di promuovere una convivenza stabile nel tempo tra persone con disabilità, in una **esperienza abitativa improntata a criteri di ottimizzazione delle risorse assistenziali nonché di quelle ambientali ed energetiche**.

“Cohousing” significa dunque vivere insieme, usando spazi propri (il proprio appartamento), ma anche locali comuni a piano terra (in corso di predisposizione), condividendo momenti di socialità, sperimentando il reciproco aiuto e una vita autonoma, dopo alcuni anni di percorsi di vita anche comunitari o di transizione abitativa.

Alcune di queste persone lavorano, e quindi hanno un reddito, altre un assegno di accompagnamento/pensione. **Devono sostenere il pagamento dell'affitto** (a canone concordato), delle utenze, e di quanto altro necessario per la propria vita, ricorrendo anche all'aiuto/sostegno di altre realtà del territorio che collaboreranno con Aias (responsabile del progetto “sociale” più complessivo) e che fanno parte del tessuto sociale del Quartiere Santo Stefano dove insiste la struttura.

Una vita autonoma per le persone più fragili

L'Oasi è una nuova esperienza nella direzione già avviata da Asp con il cohousing per giovani “Porto 15”, inaugurato a settembre 2017, e nei progetti dedicati alle persone disabili da altri soggetti cittadini (si pensi alle esperienze cittadine della Fondazione Dopo di Noi).

L'idea che sottende questo, come altri progetti, è quella dell'**integrazione nel tessuto cittadino delle persone più fragili**, che attraverso il sostegno dei servizi, delle Associazioni del terzo settore, ma soprattutto della comunità, possono sperimentare percorsi di vita autonoma ed indipendente, facendo leva sulle proprie risorse personali e non su logiche di assistenzialismo e istituzionalizzazione.

Regione Emilia-Romagna (CF 800.625.903.79) - Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna - Centralino: 051.5271

Ufficio Relazioni con il Pubblico: Numero Verde URP: 800 66.22.00, urp@regione.emilia-romagna.it, urp@postacert.regione.emilia-romagna.it